

IN BASILICATA 13 DONATORI DI VITA

Un importante passo avanti nel campo della donazione di midollo osseo è stato compiuto nella nostra regione con la tredicesima donazione volontaria avvenuta lo scorso 5 giugno.

Per la prima volta, dalla nascita del Registro regionale dei donatori di midollo osseo, un donatore lucano ha potuto compiere il suo gesto di solidarietà nella sua regione, donando le cellule staminali da sangue periferico presso il Centro trasfusionale dell' Ospedale S. Carlo di Potenza.

Ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra il Registro regionale dei donatori di midollo osseo allocato presso il Sit dell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera e attualmente diretto dal dott. Gianfranco Giannella, il Centro Regionale trapianti di midollo osseo e di cellule staminali, diretto dal prof. Attilio Olivieri e il Servizio immunotrasfusionale dell'Ospedale S. Carlo di Potenza, diretto dalla dott.ssa Clelia Musto.

Una volta individuata la compatibilità genetica con un paziente di altra regione, affetto da grave patologia ematologica, in lista per un trapianto di midollo osseo, sono state messe in atto tutte le procedure previste (visita medica, valutazione anamnestica, esami biochimici e strumentali) allo scopo di accertare l'idoneità del nostro donatore, iscritto già da alcuni anni nel Registro regionale. Accertata l'idoneità alla donazione, il donatore ha confermato, alla presenza di una commissione medica, composta dal medico trasfusionista responsabile della gestione dei donatori, dall'ematologo e dal responsabile del Registro regionale, il suo consenso firmato alla donazione, dopo aver ricevuto esauriente illustrazione delle modalità di prelievo delle

cellule staminali emopoietiche, che possono essere prelevate direttamente dal midollo osseo, con-tenuto in particolare nelle ossa iliache del bacino oppure dal sangue periferico, dopo stimolazione con fattori di crescita.

Nel primo caso, dato che sono necessarie numerose punture ossee, particolarmente dolorose, il prelievo delle cellule midollari richiede obbligatoriamente l'anestesia. Nel secondo caso, invece, è possibile prelevare le cellule emopoietiche direttamente dal sangue periferico, ma dato che le cellule presenti nel sangue periferico sono in una quantità estremamente limitata, insufficiente ad effettuare un trapianto di midollo osseo, è necessario aumentarne il numero, somministrando al donatore, con iniezioni sottocutanee, un farmaco noto come fattore di crescita, che praticamente ha la funzione di permettere la mobilitazione delle cellule staminali emopoietiche dal midollo osseo al sangue periferico.

E' a questo secondo tipo di donazione che ha accettato di sottoporsi il nostro donatore lucano per dare speranza di guarigione e di vita ad una persona gravemente ammalata, per la quale il trapianto di midollo osseo rappresentava l'unica opportunità di salvezza, una persona con cui non ha alcun legame di sangue, alcuna relazione affettiva, una persona che non conosce e che forse non conoscerà mai, ma verso la quale ha deciso con il cuore, prima ancora che con la razionalità, di compiere un gesto assolutamente gratuito di umana solidarietà, uno di quei gesti che rendono grandi le persone che ne sono capaci ed arricchiscono non solo chi riceve e chi dona, ma l'umanità intera.

E la novità di questa donazione è

stata che tutto ciò è potuto avvenire per la prima volta nella nostra regione. Infatti fino allo scorso anno tutti i donatori di midollo osseo iscritti nel Registro regionale hanno dovuto effettuare la loro donazione fuori dalla nostra regione, con prevedibili disagi, in quanto non esisteva nella nostra regione un Centro trapianti di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche. Oggi questo centro esiste, è accreditato anche per il prelievo delle cellule staminali da sangue periferico e rappresenta un punto di eccellenza nel panorama regionale e non, destinato a crescere, considerato che nel giro di due anni sono già stati effettuati oltre 40 trapianti di midollo osseo.

Un ringraziamento, a nome della nostra associazione, va dunque al Prof. Attilio Olivieri che ha reso possibile la realizzazione di ciò che per molti ammalati lucani era semplicemente un sogno, ma è doveroso ringraziare anche tutto il personale medico e paramedico, per l'assistenza e le cure riservate al nostro tredicesimo donatore, in particolare un grazie di cuore alla dott.ssa Clelia Musto e al dott. Giancarlo Giannella, per l'attenzione e per la sensibilità dimostrate.

Naturalmente il Grazie più grande va al nostro tredicesimo donatore, con la speranza che il suo atto di amore possa essere imitato da quante più persone possibile e produca un aumento del numero dei potenziali donatori di midollo osseo perché sono ancora tanti, troppi, gli ammalati che non possono accedere al trapianto di midollo osseo per mancanza di un donatore compatibile. Questa volta per fortuna un ammalato può dire di aver fatto tredici!